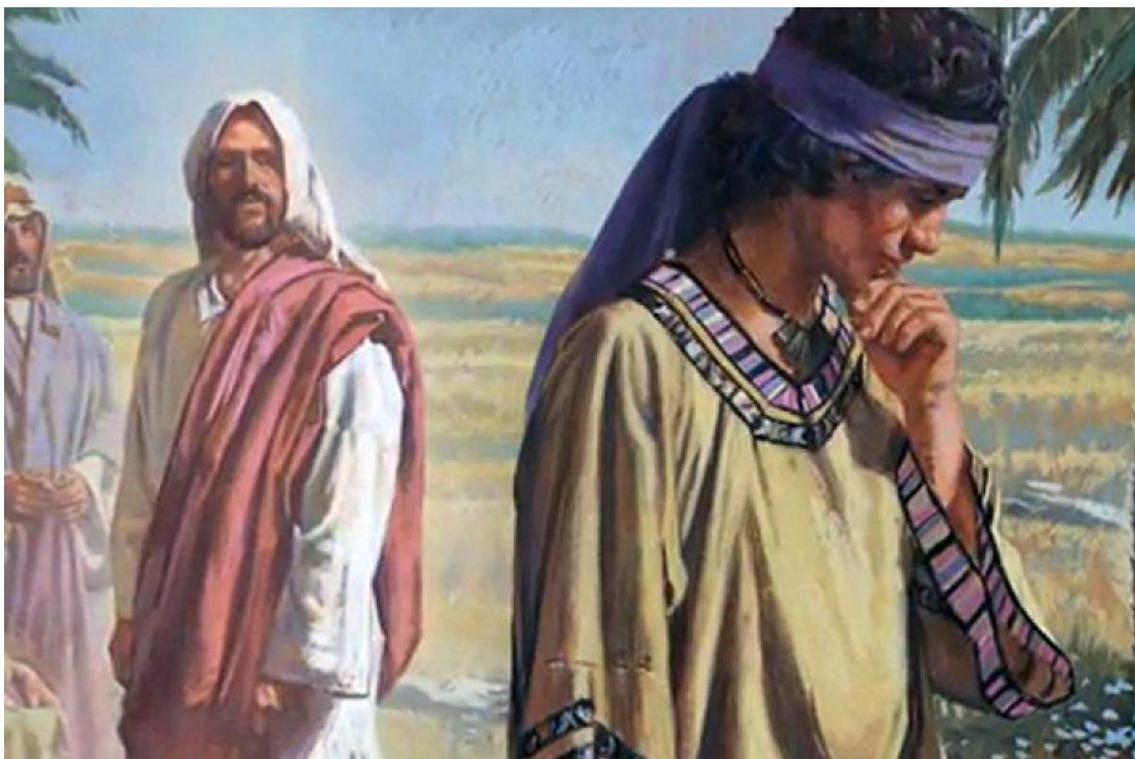


XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B



✠ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,17-30)

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». È la domanda che questo giovane rivolge a Gesù. Il giovane non solo gli pone la domanda a Gesù ma, dice il vangelo, «gli corse incontro gettandosi in ginocchio». L'atteggiamento esteriore del correre e mettersi in ginocchio manifesta un grande desiderio nel cuore di questo giovane e lascia ipotizzare che fosse davvero interessato alla questione "vita eterna".

Gesù risponde alla domanda del giovane e lo rimanda all'osservanza dei comandamenti, che è la base e il punto di partenza per entrare prima di tutto in comunione con Dio. Il resto poi è un cammino graduale del conoscere e dell'accogliere.

«Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Il giovane fa notare che ha già una solida base e una buona esercitazione nella fede in Dio.

«Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò». Gesù ama qualunque uomo e, in ognuno, va alla ricerca di ciò è buono. In questo ragazzo intravede nella sua vita delle ottime qualità. Ecco perché è possibile manifestargli una strada ulteriore per condurlo ad un grado di perfezione che lo renda ancor più gradito a Dio. Gesù gli chiede la sua totale consacrazione: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

Soltanto chi è allenato nel bene ed è disposto a vivere nel distacco dalle cose del mondo, può seguire Gesù e dirsi davvero suo discepolo.

«Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni». È evidente che la fede di questo giovane non era arrivata a una maturazione tale da renderlo totalmente libero e capace di accettare qualunque richiesta da parte di Gesù.

La dinamica di questo dialogo tra il giovane ricco e Gesù mostra, anche a noi, che la vita cristiana potrebbe diventare un costante rapporto col sacro, con cose da osservare ma, alla fine, se non si diventa davvero liberi, al punto da fidarci di quanto lui ci chiede ogni giorno, tutto ciò che facciamo è vano, inconsistente.

La fede non è un sistema religioso fatto di cose esteriore, ma è finalizzata a farci conoscere la volontà di Dio e accoglierla nella nostra vita.